



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

26 Novembre 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA

75°
1945 > 2020

Ragusa

GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE 2020 - ANNO 76 - N. 327 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

COVID

**Ricoveri e contagi
segnali promettenti**

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

COVID/2

**Nei varchi di Acate
sparite le transenne**

VALENTINA MACI pag. II

LA GIORNATA

**Il rosso accende
i palazzi simbolo**

SERVIZI pagg. IV-V

VITTORIA

Spacciava marijuana in zona rossa
fermato dai carabinieri un 31enne

GIUSEPPE LA LOTA pag. VII

Segnali incoraggianti sul fronte anticovid

Discesa. Nel report quotidiano della provincia zero decessi e ancora in diminuzione casi positivi e ricoveri. Il dg Asp annuncia interventi a domicilio per pazienti contagiati che necessitano di altre cure non rinviabili

➊ Ad Acate zona rossa spariscono le transenne, il Comune annuncia «Installiamo fototrappole»



Un segnale incoraggiante nel quotidiano report diffuso dall'Asp. Ieri non si sono registrati decessi mentre i contagi continuano a decrescere così come è in calo anche il numero dei ricoveri. Il direttore generale dell'Asp, Angelo Aliquò, annuncia interventi a domicilio per pazienti contagiati che necessitano di altre cure non rinviabili. Intanto, ad Acate, in zona rossa, spariscono le transenne (nella foto) e il Comune annuncia che installerà le fototrappole per individuare i responsabili.

ROSSO SPERANZA

Violenza sulle donne.
I palazzi simbolo illuminati
nella Giornata internazionale
Il prefetto aggiorna protocolli
cestiste e ostetriche
diventano testimonial

I SERVIZI pagg. IV-V

**Ristori ter
quasi 3 milioni
per i Comuni
della provincia**

MICHELE FARINACCIO pag. III

VITTORIA

**Don Beniamino
«Si continua
a morire di Covid
e c'è pure la fame»**

GIUSEPPE LA LOTA pag. II

VITTORIA

**Don Beniamino
«Si continua
a morire di Covid
e c'è pure la fame»**

GIUSEPPE LA LOTA pag. II

Primo Piano

Giornata di buone notizie senza decessi accertati ricoveri e positivi in calo

Cure integrate. Il dg Aliquò annuncia interventi a domicilio per pazienti positivi con bisogni sanitari non procrastinabili

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Le notizie sono tutte positive: nelle 24 ore scorse in provincia di Ragusa non si è registrato nessun decesso per Covid 19, i positivi continuano a diminuire così come anche i ricoverati. Era ormai da mesi che questi tre fattori (decessi, ricoverati e positivi) non erano accomunati dal segno meno nel grafico diffuso dall'azienda sanitaria provinciale.

I decessi complessivi dall'inizio della pandemia, dopo i 5 registrati tra domenica e lunedì, rimangono quindi 98. Per quanto riguarda invece i positivi al Coronavirus, in provincia sono complessivamente 2812 (compresi 46 che non sono residenti in provincia o che ancora non sono registrati nei database dei Comuni), 98 in meno rispetto al giorno precedente. Di questi 2675 sono in isolamento domiciliare nei vari Comuni.

Ecco il quadro completo per città confrontato con il giorno precedente: Acate 78 (-1), Chiaramonte 39 (-3), Comiso 350 (-), Giarratana 37 (+3), Ispica 93 (-5), Modica 341 (-12), Monterosso 18 (+4), Pozzallo 151 (-4), Ragusa 562 (-47), Santa Croce 60 (+3), Scicli 87 (-1), Vittoria 813 (-24). Ai positivi vanno poi aggiunti 122 ricoverati negli ospedali iblici che sono così distribuiti: 62 al Giovanni Paolo II di Ragusa (37 in Malattie Infettive, 3 in Area Grigia, 8 in Area Covid e 14 in Terapia Intensiva), 24 al Maggiore di Modica (9 in Malattie infettive e 15 Area Covid), 33 al Guzzardi di Vittoria (10 in Area Grigia, 18 in Area Covid e 5 in Terapia Intensiva). Sono scesi anche i ricoverati alla Rsa di Ragusa che adesso sono 15.

Il totale dei test effettuati dall'inizio della pandemia è di 76.201, di cui 60.214 tamponi molecolari e 15.919 sierologici. Il totale dei guariti dal Covid in provincia di Ragusa è invece di 1370.

«Drive in non accessibili a tutti i disabili», Fdi si appella al sindaco di Modica Abbate

Per venire incontro alle persone alle persone positive al Covid 19, con bisogni sanitari non procrastinabili, l'Asp di Ragusa ha attivato, mediante gli enti accreditati Medi Care e Samot Ragusa Onlus, 3 team dedi-



cati: due per le cure domiciliari integrate e uno per le cure domiciliari palliative e trasfusionale. «L'Asp di Ragusa - afferma il direttore generale Angelo Aliquò - annovera una storia antica nella gestione delle

trasfusioni domiciliari e, quindi, non poteva abbandonare i pazienti affetti da talassemia o altre emoglobinopatie che, se positivi al Covid, non avrebbero potuto ricevere le cure appropriate». L'assistenza è assicurata anche ai pazienti in fase terminale evitando loro quel senso di abbandono e solitudine vissuto in caso di ricovero. Il servizio viene erogato inoltre, ai pazienti che necessitano di prelievi ematici, EGA-emogasanalisi, medicazioni eccetera.

E a proposito di fasce deboli, il gruppo politico di Fratelli d'Italia e Gioventù Nazionale di Modica sottolinea le difficoltà per molti disabili di accedere ai drive-in per effettuare i tamponi. I rappresentanti del partito che fa capo a Giorgia Meloni, si rivolgono quindi al sindaco Ignazio Abbate chiedendo che predisponga, di concerto con l'Asp, un servizio a domicilio per permettere alle persone affette da disabilità di fare il test in un ambiente a loro conosciuto (per evitare facili traumi) e alla presenza dei familiari. «Riteniamo - dicono - che fornire tale servizio sia importante non solo dal punto di vista della prevenzione sanitaria e per un accurato tracciamento dei virus, ma anche e soprattutto per dare a tutti, proprio tutti, senza discriminazioni la possibilità di sottoporsi su base volontaria al tampone».

ACATE
Transenne
«sostituite»
arrivano
le fototrappole

VALENTINA MACI

Difficile per gli amministratori di Comiso e Acate gestire le zone rosse e il malcontento dei cittadini provati non solo dall'angoscia del virus ma anche dalla crisi. Complicato gestire i social, tra chi plaude a quanto le amministrazioni fanno e chi critica, pesantemente a volte senza celare la rabbia. A Comiso era già successo al sindaco Maria Rita Schembari di essere attaccata sui social il giorno in cui la città è divenuta zona rossa. Lei aveva risposto: «Un sindaco fa quello che un padre fa per il proprio figlio, se deve dire di no per il suo bene lo dice comunque, anche se dentro gli sanguina il cuore».

Questa volta a dover rispondere agli attacchi social è stato l'assessore alla polizia municipale di Acate, Giovannella D'Amanti, che ha risposto ad uno dei tanti post dove giravano foto di transenne improvvisate con alberi e manici di ombrellone. Da noi contattata, spiega: «Purtroppo, ad Acate le transenne sono state più volte forzate e danneggiate. Alcune sono state rubate o gettate nei terreni. Siamo in attesa del nuovo materiale ma quelle foto che girano su facebook, quelle chiusure, non sono state fatte certo da noi. Mi sa che c'è qualche furbetto che si diverte a montare queste transenne e, poi, a fotografarle. Non me lo spiego diversamente. Mi chiedo anche, ma chi ha fatto le foto come mai era in giro? Siamo in zona rossa. Noi controlliamo ma, è chiaro, non possiamo essere ovunque e in qualsiasi momento. So solo che ogni giorno dobbiamo risistemare le transenne, sempre che le troviamo. I due varchi sono controllati ma, com'è noto, siamo sotto organico. Ci sono i Vat a controllare, le Forze dell'Ordine e la polizia municipale. Non vedo cosa potremmo o dovremmo fare di più. La strada chiusa volutamente da qualcuno con dei rami, in quel punto, è già inaccessibile, perché avremmo dovuto mettere un ammasso di rami? Dico solo che in un periodo così complicato dovremmo tutti fare la nostra parte e sono moltissimi i cittadini che stanno rispettando le indicazioni anti covid 19».

Il sindaco di Acate ha aggiunto che ai due varchi d'accesso sono state poste delle foto trappole per evitare che vengano ancora rimosse le transenne. I numeri di oggi ad Acate non sono ancora confortanti, 140 isolati e 80 contagiati, secondo quanto reso noto dal sindaco.

POZZALLO

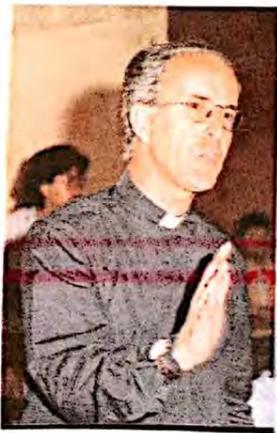
I numeri sono confortanti Ammatuna: «Avanti così»

POZZALLO. A Pozzallo la situazione Covid pare si stia normalizzando, anzi, da qualche giorno a questa parte la curva dei contagi ha iniziato a diminuire lentamente. Da sindaco, ma anche da medico, Roberto Ammatuna comincia a intravedere un po' di luce nei dati della pandemia che riguardano la città marinara. Nella seconda ondata, Pozzallo, in proporzione al numero di abitanti, è stata una delle città ragusane più colpite dal Covid 19. Stando al dato diffuso ieri dall'Asp, i positivi in isolamento domiciliare sono adesso 151, 4 in meno rispetto al giorno precedente. Ma a far sperare è che la flessione ormai si registra da alcuni giorni, segno che anche nella città marinara la curva ha ormai raggiunto il picco e sta iniziando la fase di discesa. Per il primo cittadino Roberto Ammatuna, i prossimi giorni saranno fondamentali per comprendere se davvero si può iniziare a parlare di fase di discesa dei contagi, ma intanto continua a ricordare ai suoi concittadini che il pericolo non è ancora scampato e che serve continuare a mantenere comportamenti adeguati per impedire la diffusione del Covid 19. «Non si può non evidenziare - dice il sindaco - che da qualche giorno c'è meno mobilità, ci sono meno assembramenti, la quasi totalità dei cittadini porta la mascherina». Bisogna quindi continuare su questa strada perché, non essendoci ancora un vaccino, basta poco per creare nuovi focolai e registrare un incremento dei contagi.

C. R. L. R.

Vittoria, don Beniamino: «Si continua a morire, e c'è la fame»

La morte di Francesco Cannizzo, stimato analista, e l'intervento del parroco dello Spirito Santo



Don Beniamino Sacco

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. L'improvvisa morte per covid del dott. Francesco Cannizzo, titolare dell'omonimo laboratorio analitico di via Brescia, spiazza anche i protagonisti della politica. Intervengono prima due preti che con Cannizzo (nel 1995 candidato sindaco) hanno condiviso decenni di percorsi umani e spirituali: don Rosario Nobile (parrocchia del S.S. Rosario e don Beniamino Sacco, parrocchia dello Spirito Santo). «Con dolore apprendo la notizia che è deceduto il dott. Francesco Cannizzo, rinomato analista a Vittoria, anche lui oltre alla moglie, vittima del covid-19. Siamo stati impegnati nel campo della evangelizzazione negli anni '80-2000».

Pungente il commento di don Beniamino Sacco: «Facciamo ancora gli spavaldi mentre ogni giorno muoiono splendide persone come l'amico

Francesco Cannizzo. Siamo in zona rossa ma la gente fa ciò che vuole. In una città del nord chissà cosa sarebbe accaduto. Qui si muore di fame, ogni giorno da noi vengono a mangiare centinaia di persone e qualcuno chiede che facciamo a Natale?».

Salvatore Di Falco, attuale candidato a sindaco, ricorda un maestro di vita. «Un altro dispiacere - scrive Di Falco - con la scomparsa del dott. Cannizzo. Con lui ho iniziato il mio attivismo politico quando con padre Beniamino venne fondato il movimento Rinascimento democratico ed il candidato a sindaco fu proprio il compianto dott. Cannizzo. Non se ne

può più».

Della crisi economica legata al covid parla invece Biagio Pelligrà, segretario di Sviluppo Ibleo. «La città di Vittoria continua a operare nel contesto di un Paese diviso. Da un lato quelli che hanno il posto fisso, la malattia pagata e lo stipendio garantito. Dall'altro il resto dei cittadini, il mondo delle partite Iva, gli autonomi, quelli che non hanno un'entrata sicura e ora tirano a campare. Qui a Vittoria ho ascoltato le storie di decine di persone. Gente perbene che ogni mattina si alza e non sa se riuscirà più a riaprire la saracinesca del proprio locale, del proprio negozio, del proprio ufficio. C'è necessità di aiuti seri e veloci, non chiacchiere, comunicati, interviste, ma segnali visibili che arrivino alle famiglie. Subito. E questo lo diciamo perché dei risvolti previsti da Conte e dai suoi ministri finora non c'è traccia».

«Sviluppo Ibleo
«Basta parole
servono aiuti»

Ristori ter, quasi tre milioni per i Comuni della provincia

● **Annuncio dell'on. Lorefica La Cgil: «Pronti a collaborare per gestione e assistenza alle famiglie messe in ginocchio dalla crisi»**

MICHELE FARINACCIO

«Sono in arrivo 2.849.935 euro per i Comuni della provincia di Ragusa per garantire ai cittadini meno abbienti aiuti alimentari e bonus spesa, per superare le difficoltà economiche amplificate dalla seconda ondata di Covid-19. E quanto annuncia la presidente della Commissione Affari Sociali della Camera, Marialucia Lorefica, in relazione alle nuove risorse stanziare dal governo con il Decreto Ristori ter.

«Gli importi sono predeterminati dal MEF sulla base del numero degli abitanti di ciascun Comune e della distanza tra il reddito pro capite degli abitanti del comune e il valore medio nazionale. Ecco la ripartizione per i Comuni iblei: Acate 119.798,91 euro; Chiaramonte Gulfi 76.068,07 euro; Comiso 291.983,22 euro; Giarratana 24.071,22 euro; Ispica 148.662,70 euro; Modica 462.310,29 euro; Monterosso Almo 26.008,80 euro; Pozzallo 167.845,47 euro; Ragusa 538.631,77 euro; Santa Croce Camerina 104.377,11 euro; Scicli 242.285,41 euro; Vittoria 647.352,74 euro.

«Ricordo - prosegue Lorefica - che le medesime risorse erano state assegnate ai nostri Comuni nel mese di marzo, con un'ordinanza della Protezione civile che aveva sbloccato, come ora, 400 milioni di euro totali per gli aiuti alimentari a beneficio delle famiglie in difficoltà di tutta Italia».

Sull'argomento, la Cgil chiede di avviare nuovamente un'interlocuzione con i Comuni, per individuare le migliori modalità di azione per ga-

rantire sostegno alla popolazione con interventi mirati. «Le risorse - spiega il sindacato - debbono essere destinate all'acquisto e alla successiva erogazione di buoni spesa utilizzabili per l'acquisto di generi alimentari e generi di prima necessità presso gli esercizi contenuti nell'elenco pubblicato da ciascun Comune nel proprio sito istituzionale. Occorre organizzare l'accesso agli aiuti attraverso modalità a bassa soglia perché, come abbiamo già sperimentato, la platea interessata a queste forme di aiuti necessita anche del sostegno per la formulazione delle richieste, la trasmissione di domande, eccetera. Per questo la Cgil di Ragusa attraverso il proprio sistema servizi si rende fin da subito disponibile a collaborare con i Comuni».

Intanto il ministero della Salute ha ottemperato all'ordine di esibizione disposto dal Tar Lazio, in accoglimento del ricorso promosso da Confcommercio, rendendo così disponibile ai ricorrenti tutta la documentazione posta a fondamento dell'ordi-



Il presidente della commissione Affari sociali, on. Marialucia Lorefica

nanza che ha stabilito la collocazione della Sicilia in zona "arancione". Anche nelle difese del ministero della Salute - spiega il presidente vicario Confcommercio Sicilia, Gianluca Manenti - si è potuto riscontrare che l'ordinanza in questione si sarebbe dovuta limitare ad applicare gli indicatori sulla scorta dei dati forniti dalla Regione, senza possibilità di svol-

gere alcuna valutazione discrezionale. Tuttavia, da un primo sommario esame dei verbali prodotti, si può confermare che alcuni dei dati che riguardano la Regione siciliana si collocano al di sotto delle soglie di allerta determinate dal decreto del 30 aprile 2020. Nei casi in cui, invece, i dati si collocano al di sopra delle soglie di allerta, è possibile evidenziare

che altre Regioni nelle medesime condizioni (se non in condizioni inferiori) sono state poste in zona gialla. Alla luce di ciò, Confcommercio Sicilia, sebbene l'ordinanza impugnata abbia già cessato di produrre i propri effetti, insisterà nell'azione promossa, come ribadito durante la Camera di consiglio del Tar Lazio dagli avvocati di Vocati - Studio legale, chiedendo di fare luce sino in fondo sulle responsabilità del ministero della Salute in ordine alla iniqua applicazione dei dati e dei parametri epidemiologici ed ai conseguenti danni arrecati al tessuto produttivo siciliano. Inoltre, si è formulata espressa riserva di proporre, con separato giudizio, una domanda risarcitoria anche nei confronti della Regione Siciliana, qualora, all'esito del giudizio già incardinato, si accertasse qualsiasi tipo di responsabilità in capo al suddetto ente, in particolare per la qualità e la tempestività dei dati trasmessi. Il Tar si è riservato di decidere sulla base degli atti circa l'istanza cautelare. Ovviamente, l'istanza cautelare dovrebbe essere dichiarata ormai improcedibile in quanto l'ordinanza impugnata non è più efficace e quindi si continuerà nel merito per la domanda risarcitoria. ●

Primo Piano

● Il prefetto Filippina Cocuzza incontra le associazioni e annuncia nuovi strumenti, il questore Giusy Agnello: «Ogni giorno allerta»



Il palazzo di governo ieri sera illuminato di rosso



La sede del comando provinciale dell'Arma dei carabinieri

Contro la violenza a palazzo e sul campo nuovo protocollo e incontri nelle scuole

MICHELE FARINACCIO

Se l'ultimo anno, in provincia di Ragusa, non ha lasciato vittime di femminicidio come invece accaduto nel recente passato con i casi clamorosi di Maria Zarba, Alice Bredice e Pamela Canzonieri, il fenomeno della violenza sulle donne resta sempre difficilmente quantificabile. Perché troppo spesso sommerso e nascosto dal pudore e dalla vergogna di denunciare, perché troppo spesso non si tratta mai (soltanto) di violenza fisica ma anche psicologica. E il lockdown e le restrizioni introdotte a causa della pandemia hanno peggiorato la situazione. Ecco perché c'è da fare rete, e c'è soprattutto da fare prevenzione educando le giovani generazioni ad una rinnovata cultura del rispetto di genere.

Anche il Palazzo del Governo ieri si è illuminato di rosso per celebrare la "Giornata mondiale contro la violenza sulle donne" e lo stesso prefetto Filippina Cocuzza ha voluto ribadire con forza come "celebrazioni di questo tipo dovrebbero viversi sempre, nella quotidianità. Il bilancio ogni anno non è positivo, o meglio, la provincia di Ragusa quest'anno non ha fatto registrare vittime. Tuttavia non siamo in grado di valutare esattamente il peso di questo fenomeno. Noi donne, tra l'altro, siamo pur-

troppo abilissime a celare certe situazioni".

Ieri il prefetto ha incontrato in videoconferenza i referenti di tutte le associazioni, centri ascolto e centri antiviolenza del territorio. "Abbiamo istituito un tavolo permanente con tutti i centri antiviolenza, le forze dell'ordine, la Procura, e abbiamo fatto rivivere un vecchio protocollo dove vengono stabilite le competenze di ciascuno - ha spiegato - Abbiamo attualizzato il protocollo che è in dirittura d'arrivo, inserendo anche la polizia postale perché com'è noto, per le minorenni e non solo, spesso il web è uno strumento molto pericoloso".

Se non ci sono stati omicidi, i numeri della Questura di Ragusa parlano di un tentato omicidio, di 97 denunce per atti persecutori, 79 per maltrattamenti in famiglia e 14 per violenza sessuale; sono stati inoltre emessi 11 ammonimenti del questore di cui 7 per violenza domestica e 4 per stalking. "La polizia - dice il questore Giusy Agnello - è tutti giorni impegnata nel contrasto al femminicidio, sia con le volanti che spesso sono le prime ad intervenire nei posti dove si consumano drammi umani e poi con tutti gli altri uffici investigativi. Tutto questo non può prescindere dai protocolli, perché c'è bisogno di fare rete e di fare preven-

zione a livello culturale. Questa mattina (ieri n.d.r.) abbiamo incontrato gli studenti del Fermi di Ragusa, ed insieme al provveditore abbiamo programmato incontri con tutti gli istituti superiori della provincia per affrontare la tematica della violenza contro le donne per divulgare ai giovani il messaggio secondo cui nessuna violenza può trovare giustificazione, e per ribadire che va combattuta non solo sotto il profilo normativo e giudiziario, ma soprattutto sotto il profilo culturale ed ogni forma di indifferenza al fenomeno".

I giovani saranno informati sui nuovi strumenti tecnologici e social adottati dalla Polizia di Stato anche per facilitare le segnalazioni di richieste di aiuto, come ad esempio la piattaforma APPYoupol che mette in contatto diretto con le sale operative delle Questure. Anche lo stabile della Questura di Ragusa e del Commissariato P.S. di Vittoria sono stati illuminati da un fascio di luce di colore arancione in adesione alla campagna Orange the world promossa in provincia dall'associazione Soroptimist di Ragusa e Vittoria, che nel 2014 hanno contribuito alla realizzazione presso gli uffici della Squadra Mobile di Ragusa e del Commissariato di Vittoria di una stanza per l'ascolto protetto di bambini ed adolescenti, vittime di reato.

IN PROVINCIA NIENTE FEMMINICIDI MA UNA VALANGA DI PROVVEDIMENTI



Quest'anno i numeri della Questura di Ragusa parlano di un tentato omicidio, ma di ben 97 denunce per atti persecutori, 79 per maltrattamenti in famiglia e 14 per violenza sessuale; sono stati inoltre emessi 11 ammonimenti del questore di cui 7 per violenza domestica e 4 per stalking. Nel nuovo protocollo tra prefettura, forze dell'ordine e associazioni sul territorio, operativo a giorni, sarà coinvolta anche la Polizia postale per interventi più efficaci anche nel mondo del web, pieno di rischi soprattutto per le minorenni e non solo, e attualizzare una strategia di contrasto che sul territorio ragusano ha dato finora ottimi riscontri.

A MONTEROSSO AL FIORE SOSPESO. IN DONO ALLE DONNE

Vittoria, i commissari ed il Soroptimist cittadino accendono il teatro

DANIELA CITINO

La società civile e le istituzioni si uniscono per dire no alla violenza contro le donne. Il Comune di Vittoria ha aderito alla Giornata contro la violenza sulle donne condividendo la prima delle iniziative promosse dal Club Soroptimist cittadino illuminando di arancione la magnifica quinta del Teatro Vittoria Colonna. "Educare le nuove generazioni alla prevenzione della violenza in generale, e contro le donne, in particolare, deve costituire una delle missioni fondamentali della Scuola" ha com-

mentato il commissario straordinario di Vittoria Filippo Dispenza annotando come la pandemia abbia giocato un ruolo determinante sulla recrudescenza del fenomeno.

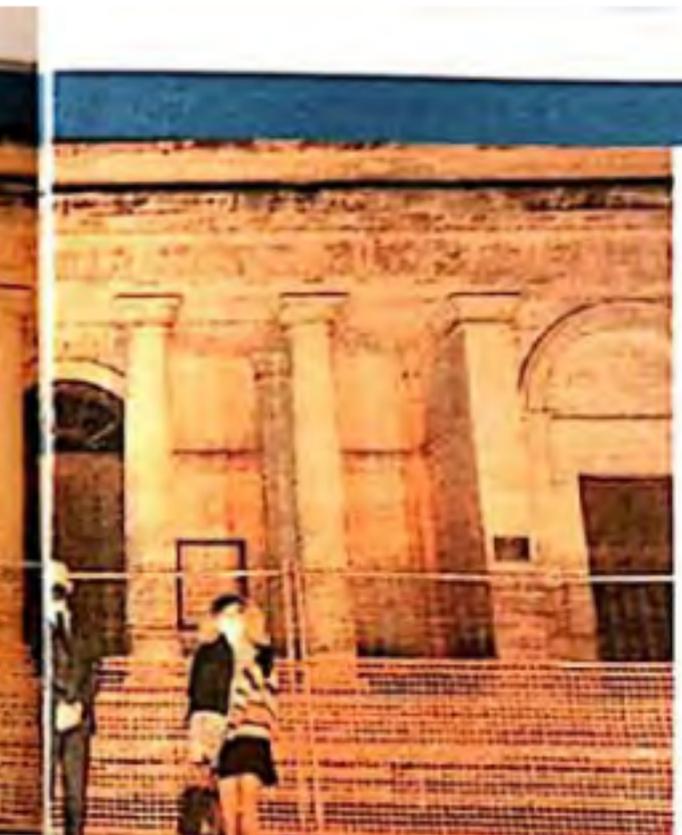
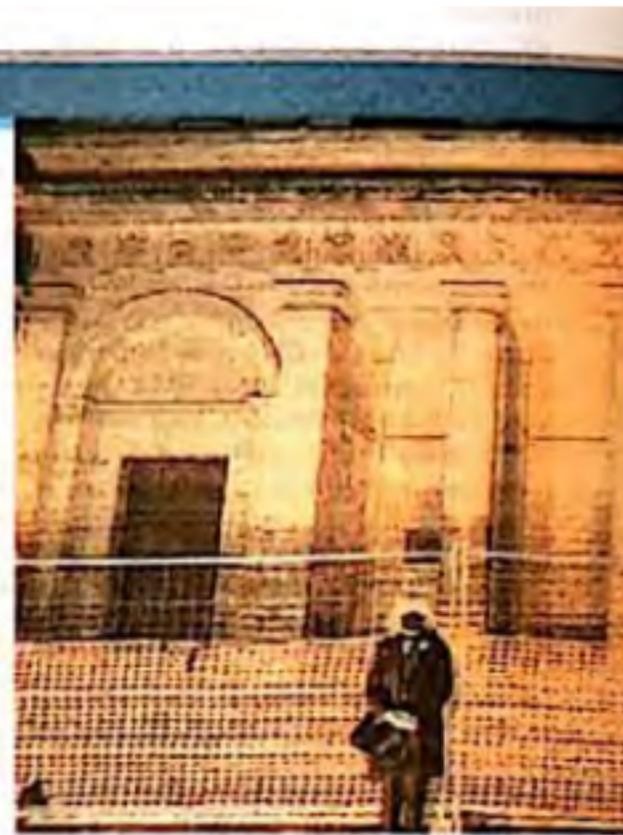
"Costretti a coabitare nello stesso spazio, a volte, ristretto, le famiglie implodono e la violenza domestica dilaga" ha rimarcato Dispenza che ha assistito all'accensione del teatro comunale insieme alla presidente del Soroptimist di Vittoria, Valeria Sanzone. Subito dopo, la delegazione ha presenziato alla seconda accensione che ha visto illuminarsi di arancione la

Stanza tutta per se', luogo protetto che ha sede nel Commissariato di Vittoria nel quale le donne possono con più serenità denunciare abusi e violenze. Iniziative che proseguono alle 16 di oggi con il webinar dedicato alla "Questione di genere, la scuola non tratta". Ad animare il corso di formazione che vedrà la partecipazione di tutte le scuole della città, sarà la giornalista Tiziana Ferrario, autrice del libro: "Uomini è ora di giocare senza falli", nel ruolo di moderatore il magistrato Bruno Giordano.

Un percorso che ha analizzato la tematica del femminicidio attra-

verso un'originaria violenza verso la madre terra. All'interno di ogni stanza zoom si sono susseguiti, canti, monologhi teatrali, interventi di comunicazione non violenta e presentazione della tecnica alternativa di permacultura.

A Modica, il progetto "Istall-Azione Zoom sulla non violenza" organizzato da Margherita Peluso di Bridge Cultural Association insieme a Pamela Vindigni di Matt Officina ha ricordato che "abbiamo bisogno di una rivoluzione non violenta del cuore". Sono stati chiamati ad intervenire diversi testimoni che attraverso critica,



... nel riquadro, una cestista biancoverde

arte, autoterapia, ricerca, natura, hanno raccontato il loro rapporto con la violenza. L'evento on line, condiviso da numerose associazioni, ha avuto il sostegno dell'amministrazione comunale che per dire "No" alla violenza sulle donne ha "colorato" di rosso Palazzo S. Domenico.

A Monterosso Almo, le fioriste Giuseppina Buscema e la figlia Roberta, che gestiscono una bottega nel paesino ibleo, hanno aderito alla Giornata consegnando, ieri, oltre 100 fiori alle donne che, per tal gesto, erano invogliate ad entrare in negozio anche per fare altri acquisti.

"Abbiamo aderito perché siamo un negozio a conduzione familiare

gestito da donne, quindi prendiamo il problema molto a cuore" dichiara Roberta - Durante il primo e il secondo lockdown molte donne sono state costrette a rimanere a casa subendo purtroppo i maltrattamenti dei loro uomini. Con questa iniziativa vogliamo esprimere la nostra vicinanza al problema, invogliando a denunciare. Con il fiore regalato abbiamo voluto ricordare anche tutte le donne che non ci sono più". L'iniziativa, dal titolo "Un fiore SoSpresso", ha così regalato sorrisi e ha incentivato la riflessione verso il problema della violenza. "Le clienti erano felici del gesto".

(hanno collaborato Adriana Occhipinti e Alessia Giaquinta)

logo racconta donne che "Ardono in ta



Il fiore sospeso a Monterosso. Nella foto a sinistra, il teatro di Vittoria

Ragusa Provincia

Occupazione iblea, la marcia del gambero

Il report. La segreteria dell'Ust Cisl illustra i dati del primo semestre 2020 sulle varie tipologie di assunzioni Carasi: «Quelle a tempo determinato sono andate giù del 30,5% mentre addirittura del 38% quelle a termine»

● «Senza un piano straordinario per creare nuove occasioni di lavoro, i danni saranno pesantissimi»

GIUSEPPE LA LOTA

Quando la pandemia prima o poi finirà, sul campo oltre i lutti resteranno le macerie della crisi economica e occupazionale. Ogni partita iva che chiude i battenti è costretta a licenziare decine di dipendenti che prima vivevano di salario e che adesso potranno percepire gli ammortizzatori sociali solo per il periodo consentito dalle leggi in materia di previdenza e assistenza sociale. Chi invece poteva far fronte a qualche saltuario guadagno in nero è fuori da ogni tutela.

La Cisl fa i conti e i raffronti tra la situazione occupazionale odierna e quella degli altri anni, stesso periodo, e fornisce un quadro che fa paura. «Diminuiscono le assunzioni a tempo indeterminato e calano vertiginosamente anche quelle a termine e in apprendistato. Segno meno anche per le assunzioni in somministrazione e per quelle con contratto intermittente».

L'analisi è stata condotta dal segretario generale dell'Ust Cisl Ragusa-

Siracusa, Vera Carasi. Il raffronto tiene conto dei primi semestri degli anni 2018, 2019 e 2020 nell'area iblea. «Mentre - dice il segretario Carasi - per quanto riguarda le assunzioni a tempo determinato, nel raffronto tra il primo semestre del 2018 e del 2019 si era registrato un segnale positivo, pari a una variazione percentuale del +12%, nel primo semestre di quest'anno, a causa della pandemia, la curva è tornata a scendere in maniera pesante, addirittura sino al 30,5%. Lo stesso dicasi delle assunzioni a termine che nel 2019, rispetto ai primi sei mesi del 2018, avevano fatto registrare una crescita del 7%. Nel 2020 il crollo è stato pesantissimo, addirittura pari al 38% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stessa sorte seguita dalle assunzioni in apprendistato (+27% nel 2019; -32% nel 2020 rispetto all'anno precedente) mentre per quanto concerne le assunzioni in somministrazione risultati negativi su entrambi i fronti, anche se nel 2020 (-46,4%) il calo è praticamente raddoppiato rispetto allo stesso periodo del 2019 (-22,9%). Infine, per quanto riguarda le assunzioni con contratto intermittente era stato registrato un incremento nel primo semestre del 2019 rispetto al 2018 (+5,9%) salvo, poi, dovere fare i conti con un brusco calo nel 2020 rispetto all'anno precedente (47,4%)».

Questi dati, forniti dai centri studi delle associazioni bancarie, rivelano come la tenuta del tessuto occupazionale sia estremamente debole, anche in provincia di Ragusa. «Pertanto - afferma Vera Carasi - è necessario rispondere ai danni causati dalla pandemia con una strategia

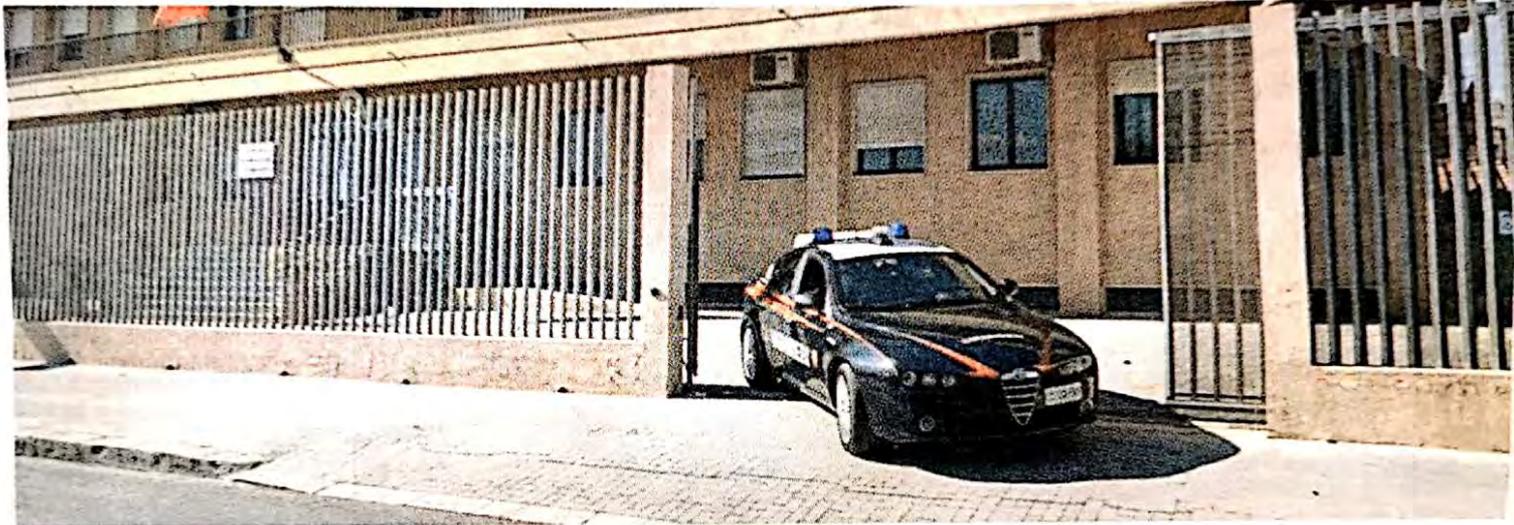


La zona industriale di Ragusa messa a dura prova da questa fase economica

straordinaria».

Il segretario della Cisl iblea ritiene necessario «preparare un piano straordinario che controbilanci le perdite occupazionali che il territorio sta subendo. E' necessario intercettare quali sono i settori che stanno soffrendo maggiormente e ipotizzare un piano di rilancio immediato, anche attraverso l'interazione con sistemi economici a noi vicini. Sì, è vero, tutti ci aspettiamo un importante recupero in termini di sviluppo dopo la pandemia. Ma se non resistiamo, non ci sarà niente da rilanciare. Ecco perché è essenziale agire subito e presto, trovando le strade che garantiscano la crescita dell'occupazione».

La zona rossa non ferma i pusher Vittoria, preso mentre spaccia



➊ I Cc fermano un giovane al villaggio Olimpia ad Alcerito

➋ E' stato sorpreso mentre cedeva due involucri contenenti 148 grammi di marijuana

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. I carabinieri della Compagnia hanno tratto in arresto un pusher di 31 anni, vittoriese con precedenti penali, intento a spacciare marijuana in contrada Alcerito, villaggio Olimpia. L'uomo è incappato nella rete dei servizi di controllo diurno e notturno predisposti per fare rispettare le norme anticovid proprie in un territorio dichiarato "zona ros-

sa" il 3 novembre scorso. Il territorio vittoriese è setacciato da auto di servizio e anche civetta appartenenti a carabinieri, polizia di Stato, finanziari e polizia locale. Il vittoriese arrestato è stato intercettato dai militari del Nucleo radiomobile della Compagnia di Vittoria. Il 31enne è stato sorpreso nella contrada Alcerito all'interno del villaggio Olimpia, subito dopo aver fornito ad un ragazzo vittoriese due involucri per complessivi

148 grammi di marijuana. Il primo è stato posto al regime degli arresti domiciliari presso la propria abitazione ed il secondo denunciato in stato di libertà. L'operazione conferma ancora una volta l'attenzione dei Carabinieri di Vittoria sul contrasto al fenomeno degli stupefacenti.

L'arresto dei carabinieri segue di qualche giorno quello effettuato dagli uomini della Squadra mobile di Ragusa sulla Ragusa-Catania, contra-

da Dicchiara. In quella circostanza il corriere bloccato dalla Polizia a bordo di una Bmw trasportava 2,300 chilogrammi di cocaina che avrebbe potuto fruttare al dettaglio qualcosa come 700 mila euro. L'uomo di 42 anni, con precedenti specifici, non ha voluto spiegare agli inquirenti da chi aveva prelevato l'ingente quantitativo di roba e a che avrebbe dovuto consegnarla una volta giunto a Vittoria. La droga dopo le analisi chimiche di laboratorio sarà distrutta, il conducente è stato arrestato. Dopo l'interrogatorio di garanzia avvenuto l'altro ieri alla presenza dell'avvocato difensore Enrico Platania, il gip ha mantenuto la custodia cautelare in carcere.

L'arresto compiuto dai carabinieri conferma come in questo periodo di restrizioni dovute alla pandemia, nel mondo della droga si continua a svolgere attività illegale senza sosta. Nonostante la crisi economica, sebbene molti abbiano perso il lavoro a causa del covid, c'è sempre un mercato attivo e fiorente ed è quello della droga. Tanta marijuana e adesso anche la cocaina circolano dal produttore al consumatore attraverso una filiera fatta di corrieri, pusher e acquirenti al dettaglio. Ma le forze dell'ordine ci sono anche, e la prova degli ultimi arresti è la conferma che il territorio è vigilato. Zona rossa sì, ma non "franca" per detenzione e spaccio di droga.



La marijuana sequestrata dai carabinieri di Vittoria